LA NAZIONE

29-AGO-2018
da pag. 17
foglio 1

Dir. Resp.: Francesco Carrassi

www.datastampa.it Tiratura: 101119 - Diffusione: 75309 - Lettori: 712000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 32 %

CHOC A SPOLETO BUFERA IN OSPEDALE PER UN COMMENTO SUL WEB. L'AVVOCATO DELLA DOTTORESSA: «NON L'HA SCRITTO LEI»

Medico del pronto soccorso: «Andrebbero annegati»

Luca Barberini

Frasi assurde e vergognose, ma si tratta di un caso isolato che non scalfisce la grande umanità degli operatori sanitari umbri

■ SPOLETO (Perugia)

«ANDREBBERO annegati al largo». La frase si riferisce ai migranti e a scriverla su Facebook è una dottoressa del Pronto soccorso di Spoleto. Nei suoi confronti la Usl Umbria 2, dove il medico lavora, ha attivato un procedimento disciplinare. «Gli atti verranno trasmessi all'unità d'ufficio competente che farà le valutazioni del caso», ha spiegato il direttore generale Imolo Fiaschini, evidenziando che «per l'azienda sanitaria si tratta di dichiarazioni di estrema gravità». Intervenendo in un dibattito sulla pagina social 'Doctorsinfuga', un gruppo che conta quasi 40mila iscritti, la dottoressa ci è andata giù pesante.

«NON ESISTONO diritti umani per quattro negracci che ci invadono e arrivano con Nike e tute firmate e trippe piene, so con la scabbia ma per chissà quali violenze perpetuate» si legge nel post-choc, che ha fatto il giro del web alla velocità della luce. A diffonderlo, dal suo profilo Twitter, ci ha pensato la blogger Selvaggia Lucarelli. Frasi che hanno scandalizzato camici bianchi e delle quali la donna dovrà rispondere nell'ambito di un processo disciplinare interno. Le sanzioni previste dal contratto nazionale vanno dal rimprovero al licenziamento. Al legale, però, la dottoressa ha spiegato che quando è stato pubblicato il post era con il fidanzato a una festa e in quell'occasione avrebbe lasciato incustodito l'i-pad dopo avere visitato il gruppo Facebook di medici del quale fa parte. Appena si è accorta delle frasi offensive nei confronti dei migranti – sempre in base alla sua versione – le avrebbe quindi cancellate. «Quanto compare in quel post – ha sottolineato l'avvocato in serata – è opposto a quello che la dottoressa pensa. Sono cose che non ha mai messo in pratica nei diversi anni nei quali frequenta le corsie del pronto soccorso dove ha sempre fornito assistenza indistintamente a tutti. È dispiaciuta per quanto successo ma ora è anche provata per le minacce ricevute. È poi preoccupata per le conseguenze che questo può avere sul suo lavoro, avendo un contratto a termine con la Usl».

GIALLO dunque, anche se le prese di posizione sono piuttosto nette. «Quel post non è compatibile con il giuramento di osservanza al Codice deontologico» commenta Giovanni Leoni, vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e odontoiatri (Fnomceo). «Accertata l'appartenenza del responsabile del commento – aggiunge Leoni – è certo che l'Ordine dei medici farà i passaggi necessari dal punto di vista disciplinare». Dall'Ordine dei medici di Perugia arriva una presa di posizione netta. «Se confermate – dice il vertice, Graziano Conti – le parole della dottoressa sui migranti sono gravi». Sulla vicenda interviene infine l'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini, che le bolla come «assurde e vergognose frasi razziste».

Chiara Santilli

LINEA DURA E' critico il vicepresidente nazionale dell'Ordine dei Medici Giovanni Leoni

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE